

La Repubblica 13 marzo 2010

Cammarata intercettato col boss

"Per me era un manager dei vini"

«LA mia breve conversazione telefonica con Roberto Settineri, della quale non ho preciso ricordo, è stata assolutamente casuale e soprattutto fatta di convenevoli e saluti». Così scrive il sindaco di Palermo, Diego Cammarata, in una nota ufficiale, qualche ora dopo aver letto su *la Repubblica* che la sua voce è finita nelle intercettazioni dell'indagine antimafia fra Palermo e gli Stati Uniti. Secondo la Procura, Settineri era ormai da anni l'ambasciatore delle cosche siciliane a Miami: per questa ragione, mercoledì è stato arrestato dall'Fbi, con l'accusa di riciclaggio. In Italia Settineri è invece indagato per associazione mafiosa. Dichiarò Cammarata: «A me Settineri risultava svolgere un'attività di import export di vini. La conoscenza ha origine dalla comune frequentazione del Circolo del tennis di falerno, parecchi anni fa».

Quel giorno dell'intercettazione, circa un anno fa, Settineri era a Miami. I poliziotti della sezione Criminalità organizzata della Mobile lo ascoltavano direttamente a Palermo. E in città si trovava l'interlocutore del manager boss, quello che a tiri certo punto passò il telefonino a «Diego». Il rapporto presentato dalla polizia in Procura identifica «Diego» nel sindaco Cammarata, ma l'oggetto di questa parte d'indagine non sono i convenevoli fra il rampollo della Palermo bene diventato boss e il primo cittadino. Gli accertamenti sono sull'uomo cui Settineri aveva telefonato e che si trovava accanto al sindaco. Il suo nome resta coperto dal rigido riserbo delle indagini.

Inutile chiedere di Settineri al Circolo del tennis di viale del Fante. Nessuno lo conosce, così dicono. Dalla segreteria precisano che non risulta alcun Roberto Settineri nell'elenco dei soci attuali. «Per quelli passati — precisano — bisognerebbe cercare nei vecchi archivi». Poco importa, Diego Cammarata ricorda Settineri fra i campi da gioco e le belle serate al circolo. Il rampante manager amava molto anche la "Cuba", e quando tornava da Miami adorava organizzare i suoi incontri nel centro città, fra il Politeama e via Libertà.

Nessuna replica, invece, dal consigliere provinciale del Pdl Giuseppe Federico. Col cellulare intestato a Palazzo Comitini chiacchierava tranquillamente con Roberto Settineri. I dialoghi fra i due sono finiti nell'informativa finale della squadra mobile: alle 795 pagine sono allegate anche alcune relazioni di servizio che sono un resoconto di alcuni pedinamenti dei due amici. La posizione di Federico resta al vaglio dei pubblici ministeri Roberta Buzzolani e Francesca Mazzocco nonché del procuratore aggiunto Ignazio De Francisci.

L'anno scorso, Roberto Settineri fece una tappa al Vinitaly di Verona, una delle più grandi fiere enologiche d'Europa. E intanto continuava a telefonare a Palermo. In quei giorni i mafiosi di Santa Maria di Gesù erano convinti che Settineri avrebbe portato a termine per conto loro il business dell'anno: l'importazione di orologi di marca. Ma quell'affare non andò in porto.

Dice il legale di Settineri, l'avvocato Rosario Sansone: «Non abbiamo ancora avuto alcuna notifica ufficiale di provvedimenti da parte della Procura del Tribunale, anche perché il mio cliente è stato fermato negli Stati Uniti. Appena saremo messi nelle condizioni, ci difenderemo al meglio». Già nel 2001 ai tempi delle serate alla "Cuba' Roberto Settineri era stato indagato dalla Direzione distrettuale antimafia nell'ambito dell'inchiesta "Igres", che entrava ne segreti di un traffico di droga fra Palermo, Trapani e la Colombia (gestito da mafiosi e 'ndranghetisti): quella volta, però, la posizione di Settineri fu archiviata.

Ieri il gip Luigi Petrucci ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei venti indagati fermati nell'ambito dell'operazione di mercoledì. I domiciliari sono stati concessi al settantenne Giovanni Lo Verde, per motivi di età, e a Claudio Faldetta, accusato solo di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS